

IL PD E GLI...ILLUSIONISTI

L'amico Celso Vassalini ha scritto su Bresciaoggi del 27 marzo alcune considerazioni, talune serie altre solo divertenti. Diciamo un suo "potpourri". Appunta la sua critica anche sul sottoscritto, con tono amichevole, che contraccambio. "Il PD non torni al passato", sostiene Celso. Cosa che condivido. Per quanto abbia criticato a suo tempo la formazione del PD, un ritorno a DS e Margherita sarebbe un imperdonabile errore. Le ruote della politica non retrocedono mai. Se non con l'imbroglio d'una... magia.

Ma, a tale riguardo, Celso mi permetta una piccola digressione. Lui parla di "caminetti" ed ironicamente ci mette pure le "sedute spiritiche e magie" per l'elezione del segretario cittadino, non eletto dai Circoli. Si narra... sostiene sempre il nostro Celso. A me non sembra, ma sul caso specifico dovrebbe informarsi meglio!

Di mio, ma solo parlando in generale, gli consiglierei di seguire la bellissima rubrica di Alex Rusconi su Bresciaoggi (un grazie al giornale), riguardante la magia. Quella non degli imbrogliatori, ma del gioco intelligente e divertente. Che da sempre tocca pure le mie corde. È materia istruttiva, oltretutto, e ti abitua ad una "forma mentis", critica ed indagatoria. Alla scoperta del trucco!

Non a caso Rusconi sostiene giustamente come "siano proprio i veri maghi a smascherare truffatori e cialtroni". Ovvero quelli che con gli "effetti speciali" – direi di mio anche e molto presenti in politica – pigliano per il naso ed in modo fraudolento fan leva - e lo si vede tutti i giorni - sulla "credulaggine" della gente. Confondendo un gioco coi miracoli di vari truffatori.

In quanto al PD, per ritornare al tema, per me le cose son chiare. Spero anche giuste. Ho scelto Zingaretti, a differenza di Celso che è fermo come una pietra – lui sostiene - per il passato, il presente e anche per il futuro su Renzi. Nessun problema. Per me il PD deve invece lasciare alle spalle l'illusione – con relativi effetti troppo speciali – di poter levitare in aria e magari da solo ri-passare dal 20 al 40%.

Già con il Rosatellum, oggi con le elezioni europee si vedono i danni di quella sua decennale auto-levitazione politica e sociale. Al punto da far notizia un recente incontro del PD, dopo anni, coi sindacati!

Oggi il centro sinistra nazionale è il Pd con qualche cespuglio. Il voto straordinario di Brescia con Del Bono ci dice anche questo. Ci dice d'un PD che cresce non per auto levitazione, ma proprio perché è promotore decisivo d'un progetto del buon governo con alleanze politiche, sociali e civiche. Questo, con le europee e dopo, l'obbiettivo anche a livello nazionale.

La salvezza del PD - e dell'alternativa per il Paese - è legata infatti al sistema delle alleanze che saprà costruire "ex novo". Quel che ora non c'è. E s'è pure teorizzato che non ci fosse! Questa costruzione comporterà anche ristrutturazioni dell'attuale campo, comprensivo dello stesso PD, così com'è? Sarà probabile.

Ma il tutto avverrà , come si fece con l'Ulivo, in un condiviso "progetto costituente" d'un nuovo e plurale centro sinistra. E non già col suicidio di scissioni ed ulteriori divisioni. Se m'è consentita una metafora azzardata, con un "modello Alex Rusconi", ovvero con la magia d'un gioco intelligente e non già con i miracoli promessi da vecchi e nuovi imbonitori.

Claudio Bragaglio